

Scuola, i dati del progetto

Sperone, un asilo per tremila bambini

La dirigente del plesso Pertini: ma abbiamo frenato la fuga dai banchi

Laura Grimaldi

La chiamano **povertà educativa** minorile. È la mancanza di servizi educativi essenziali per la prima infanzia. In pratica gli asili nido. Nei quartieri Sperone, Brancaccio e Settecannoli ne esiste uno soltanto pubblico - alla Bandita - e può accogliere 28 bambini da 0 a 3 anni a fronte di una popolazione di oltre tremila piccoli della stessa età. «Un territorio con diritti speciali» lo definisce Antonella Di Bartolo, dirigente scolastico dell'Istituto comprensivo «Sperone-Pertini». Era presente ieri, a Palazzo delle Aquile, alla presentazione dei dati raccolti nel primo anno di attività del progetto «Farsi Comunità Educanti» (F.A.C.E.), dell'associazione Reggio Children, selezionato dall'Impresa sociale **Con i Bambini** nell'ambito del Fondo per il contrasto della **povertà educativa** minorile. Il Fondo nasce da un'intesa tra

le Fondazioni di origini bancaria rappresentate da Acri, il Forum nazionale del Terzo Settore e il Governo. Due milioni di euro il finanziamento del progetto avviato contemporaneamente in territori critici di altre tre città del nostro Paese: Napoli, Teramo e Reggio Emilia.

Con il partenariato del Comune, il progetto coinvolge l'istituto comprensivo «Sperone - Pertini», l'assessorato alla Scuola e le associazioni «Cuore che vede» e «NuovaMente», con un'esperienza decennale sul territorio.

«Il progetto nel corso di 36 mesi di attività - dice Valentina Conte, Project manager - vuole coinvolgere e sostenere i territori per potenziare l'accesso ai nidi e alle scuole d'infanzia dei bambini di età da 0 a 6 anni attraverso un maggior coinvolgimento delle famiglie, a partire da quelle in condizione di marginalità socio - economica che non accedono ai servizi educativi. L'obiettivo finale è quello di creare le condizioni per la costruzione di comunità educanti che portino ad una ridefinizione delle politiche educative nei territori coinvolti». Insomma un sistema di Welfare riprogettato dai cittadini.

«Di sicuro tutti gli strumenti di analisi del quartiere Sperone-Bran-

caccio ci aiutano a co-progettare servizi di prossimità che ancora mancano in questi quartieri - dice l'assessore alla Scuola Giovanna Marano - sia per resistenze culturali che normative. Siamo ancora lontani da quella soglia del 35 per cento dei servizi all'infanzia che l'Unione europea si era posta di realizzare entro il 2010 con l'Obiettivo di Lisbona». La nota positiva è che in sei anni di attività contro la **povertà educativa**, la scuola «Sperone Pertini» con i suoi mille alunni e sette plessi, ha ridotto il tasso di dispersione scolastica dal 27,3 al 3 per cento e negli ultimi 5 anni la scuola non ha più subito atti vandalici. «Ciò dimostra che ascoltare i bisogni delle famiglie è importante - dice il dirigente scolastico della «Pertini» e coordinatore territoriale del progetto - La scuola è vista come una risorsa e non come un'antagonista. Un'educazione di qualità sin dalla più tenera età è un diritto imprescindibile». In aprile il secondo step di co-progettazione per la realizzazione di nuovi spazi in sinergia tra pubblico e privato per genitori e bambini. (*LAG*)



Presidente. Antonella Di Bartolo



Peso: 17%